

# Frontiere

*La newsletter sulle migrazioni di Annalisa Camilli*

## Storie



Gruppo Roti del Battaglione Mario.

### **Il battaglione Mario e la resistenza dei partigiani del Corno d'Africa**

Il 9 maggio 1936 Mussolini annuncia la nascita dell'impero e si fa strada l'idea di realizzare una Mostra triennale delle terre d'oltremare a Napoli. Aree e padiglioni espositivi sono dedicati all'Albania, al Dodecaneso, alla Libia e all'Africa orientale. Sono ingaggiati anche settanta sudditi delle colonie tra eritrei, somali ed etiopi, da far recitare come figuranti in un villaggio ricostruito per l'evento.

La Mostra si apre il 9 maggio 1940, in occasione del quarto annuale dell'impero fascista, ma, poche settimane dopo, l'Italia entra in guerra. Gli inglesi interdicono il passaggio attraverso il canale di Suez e la piccola comunità del Corno d'Africa resta bloccata in Italia e viene trasferita a Villa la Quiete, un ex campo di prigionia fascista, nella provincia di Macerata.

Il 28 ottobre 1943, il Battaglione Mario, guidato da Mario Depangher, assalta la Villa per recuperare armi e liberare i prigionieri. Una decina di persone tra gli etiopi, eritrei e somali internati decide in quell'occasione di unirsi alla formazione partigiana per combattere i nazifascisti. Il battaglione Mario è attivo nella provincia di Macerata durante la Resistenza e ha un forte carattere internazionale.

Nella formazione combattono donne e uomini italiani, jugoslavi, sovietici, britannici, ebrei, somali, etiopi, polacchi, francesi e anche un austriaco, disertore della Wehrmacht.

Nel libro *Partigiani d'oltremare* Matteo Petracci ricorda tra le varie azioni della banda la battaglia di Valdiola, in cui riuscì a respingere oltre duemila soldati tedeschi che, dopo [l'attentato](#) di via Rasella a Roma, volevano rastrellare la zona tra Apiro, San Severino e Matelica. Era il 24 marzo del 1944.

Grazie agli sforzi di Petracci, si è scoperto che i resti di “Carletto” Abbamagal, [il primo africano che morì nell'impresa, si trovavano proprio nel cimitero di San Severino Marche](#). Nello stesso luogo, oggi è stata apposta una lapide su cui c'è scritto: “Nato ad Addis Abeba, morto sul Monte San Vicino. Etiope, partigiano del battaglione Mario di San Severino Marche. Insieme ad altri uomini e donne provenienti da tutto il mondo, caduto per la libertà d'Italia e d'Europa”.

La storia del battaglione Mario è raccontata dal libro di Matteo Petracci, *Partigiani d'oltremare. Dal Corno d'Africa alla Resistenza italiana* (Pacini, 2019). Ma anche da [Passato e presente di Rai Storia](#) a cura di Matteo Petracci, Riccardo Sansone e Isabella Insolubile.